

Vettel detta legge pure a Monza

Il tedesco della Red Bull ha una marcia in più. È sempre più vicino il poker di titoli iridati consecutivi.

di Paolo Spalluto

Monza - Qui nei verdi boschi del parco di Villa Reale nel 2008, sotto una pioggia fitta e alternata un 21enne Vettel portò la Toro Rosso a una vittoria che oggi sa davvero di presagio. Il presagio della nascita di un campione indiscusso e indiscutibile che sta viaggiando senza problemi verso il quarto titolo consecutivo. La superiorità non solo sua, ma della monoposto che ha colpito tutti perché se nei primi due settori teneva un'andatura simile agli altri, nell'ultimo, quello con la parabolica che apre prima del rettilineo dei box, il tedesco riusciva a entrarci frenando dieci metri dopo tutti gli altri e aprendo il gas con grande anticipo. E pensare che in termini di velocità pura era spesso più lento di oltre 10 chilometri all'ora! È stata anche una grande domenica per la Sauber che ha chiuso quinta, dopo due squadroni come Red Bull e Ferrari e con Hulkenberg molto vicino a prendere la quarta posizione a Massa. Nico: «È stata una corsa perfetta, i ragazzi mi hanno messo in condizione di avere una macchina ottima, è importante godersi questo risultato a Monza che resta una pista a noi favorevole. Già da Singapore sappiamo che le cose cambieranno molto probabilmente, dunque ora si festeggia. Sono molto contento». E che questa frase sia vera lo conferma l'applauso che lo ha accolto nell'hospitality Sauber e l'abbraccio lungo e caloroso a Monisha Kaltenborn.

La Ferrari esce da Monza con il massimo risultato possibile ad oggi, quello di seconda su piste veloci e tutto è andato come Maranello desiderava: l'unica speranza poi era una rottura di Vettel che non è giunta. Sotto il podio Nando ha capito cosa sia il calore dei tifosi della Rossa e in cuor suo avrà pensato che sia davvero un peccato tenere a digiuno da così lungo tempo que-



Sesto sigillo stagionale

KEYSTONE

sto pubblico. Del resto si deve essere lucidi. A inizio degli anni 2000 la Ferrari segnò un ciclo importante e forse irripetibile: Todt, Brawn, Byrne e Schumacher.

Oggi quelli che tutti chiamano i bibitari sono altrettanto nel corso di un filotto eccezionale: Horner, Newey, Marko e Vettel. Divertente il siparietto in conferenza stampa: Alonso dice di essere stato molto infastidito dalla lucetta rossa lampeggiante di Vettel. Risposta sorridente: «Non credo poi tanto: ti ero sempre così lontano». Due piloti meritano una menzione d'onore: il pri-

mo è Hamilton autore di una prestazione maiuscola, con una Mercedes che ha palesato costantemente problemi di freni e ieri aveva pure il sottopancia rovinato. L'altro è Ricciardo che in odore di Red Bull ha fornito una prestazione eccellente e con un motore Ferrari che a Monza spinge sempre molto bene.

Il mercato

Finalmente appare probabile che giovedì al più tardi si sappia chi sarà il pilota Ferrari. In corsa Raikkonen - che tutti danno per già accasato alla Rossa dopo la

rinuncia Red Bull - oppure Massa confermato o Hulkenberg stesso che non ha mai negato i contatti con la Rossa. Non si riesce bene a comprendere la situazione della Lotus che in caso di partenza di una guida come Icedman farebbe fatica a trovare un pilota di valore che garantisca lo sviluppo della squadra sempre un poco a corto di budget. McLaren, Mercedes non cambiano, in Red Bull arriva Ricciardo, probabilmente in Force India ci sarà un cambiamento.

Monza resta nel cuore della F1, nonostante un buco da 20 milioni che tutti si sono affrettati a

dire che deve essere coperto: lo ha detto Maroni, Tronchetti Provera, Bombassei e altre persone importanti. A dire il vero però è anche sembrato che a dover aprire il portafoglio dovesse essere sempre quello seduto a destra e alla fine non c'era nessuno sulla sedia. Speriamo in bene, perché davvero Monza è un patrimonio storico di tutta la F1. Lo stato di abbandono della vecchia parabolica che in qualsiasi Paese europeo sarebbe stato oggetto di restauro e messa in mostra è un triste paradigma della poca cultura automobilistica e della facilità di oblio.



Troppo nervosismo

KEYSTONE

LE PAGELLE

Alonso bocciato

Bambino anonimo, voto sei: lui con il papà a spasso nel paddock gli chiede: «Papà ma perché sono tutti così arrabbiati e silenziosi i piloti? E poi non salutano mai!». Mandiamo il video a Bernie per spiegarli che la F1 esiste grazie ai tifosi e non solo ai milionari.

Hulkenberg, voto sei: un premio all'educazione, alla modestia e alla bravura di un vero talento che speriamo trovi presto il sedile che merita.

Alonso, voto tre: troppo nervoso, troppo arrabbiato, troppo sfascia squadra. Vivere il paddock in casa Ferrari e soffrire di ipertensione arteriosa oramai è un tutt'uno. Chiedere a Domenicali per credere.

Vettel, voto cinque: perfetto come sempre ma è andato in giro come quelli che escono dal bar e dimenticano di togliere le quattro frecce. Alla fine ha pure chiesto dove fosse il liquido lavavetri.

Tifosi, voto quattro: lo spettacolo di Monza è unico davvero. Io dicono tutti i giornalisti presenti. Ma non si fischia chi vince solo perché non è della Ferrari, questa dovrebbe essere la vera cultura sportiva, quella del tifo per e non del tifo contro.

Maldonado, voto due: nel retro box ha fatto sapere di essere lui il candidato come seconda guida della Ferrari. Ci siamo tutti ammazzati di risate. P.S.

AUTOMOBILISMO | GP3

Weekend nero per Alex Fontana

La gara di casa doveva essere la giusta occasione per festeggiare insieme a fan e amici. E in parte è stato così perché il calore giunto da parte dei numerosissimi fan arrivati dal Ticino e Lugano non è certo scemato, anzi è servito ad Alex Fontana per riprendersi dopo due gare difficili. Nella prima corsa disputata il sabato sera Alex si è dovuto ritirare nel corso della quarta tornata dopo essere

uscito di pista in parabolica urtando violentemente le barriere, quando aveva già rimontato dalla 19esima alla 12esima piazza. Fortunatamente per lui nessun problema fisico, ma la vettura è stata completamente ricostruita nella notte dai meccanici di Jenzer Motorsport. In gara 2 Alex non ha potuto fare nulla per evitare la monoposto del compagno Patric Niederhauser che aveva

stallato in griglia, urtandola violentemente sul rettilineo di partenza.

«È stato il classico weekend nero, dove tutto è andato storto - è l'oggettiva analisi di Alex Fontana -. In gara 1 ho dato il massimo risalendo subito fino alla dodicesima posizione. Alla parabolica ho evidentemente superato il limite perché la vettura mi è partita improvvisamente e ho

sbattuto violentemente contro le barriere. In gara 2 è andata ancora peggio. Sono partito abbastanza bene ma, quando mi trovavo in quarta marcia e attorno ai 200 km/h, mi sono trovato improvvisamente davanti, ferma in griglia, la vettura del mio compagno di squadra. Non ho potuto fare nulla per evitarla. Mi consola solo il fatto di non aver subito conseguenze fisiche».



Stavolta soddisfazioni con il contagocce

In collaborazione con:



www.bmw-torretta.ch
www.mini-torretta.ch

AUTOMOBILISMO

Gran Premio d'Italia (Monza): 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1h18'33"352 (media 234,268 km/h); 2. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 5"467; 3. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 6"350; 4. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 9"361; 5. Nico Hulkenberg (Ger), Sauber-Ferrari, a 10"355; 6. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 10"999; 7. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 32"329; 8. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 33"130; 9. Lewis Hamilton (GB), Mercedes, a 33"527; 10. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 38"327; 11. Kimi Raikkonen (Fin), Lotus-Renault, a 38"695; 12. Sergio Perez (Mex), McLaren-Mercedes, a 39"765; 13. Esteban Gutierrez (Mex), Sauber-Ferrari, a 40"880; 14. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 49"085; 15. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Renault, a 56"827. A un giro: 16. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes; 17. Charles Pic (F), Caterham-Renault; 18. Giedo van der Garde (Ol), Caterham-Renault; 19. Jules Bianchi (F), Marussia-Cosworth; 20. Max Chilton (GB), Marussia-Cosworth. Eliminati: Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari (14esimo giro/cambio); Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes (primo giro/incidente)

Giro più veloce: Hamilton (52esimo), in 1'25"849 (242,920 km/h)

Mondiale (12 gare su 19). Piloti: 1. Vettel 222 punti; 2. Alonso 169; 3. Hamilton 141; 4. Raikkonen 134; 5. Webber 130; 6. Rosberg 104; 7. Massa 79; 8. Grosjean 57; 9. Button 48; 10. Di Resta 36; 11. Sutil 25; 12. Perez e Ricciardo 18; 14. Hulkenberg 17; 15. Vergne 13; 16. Maldonado 1. **Costruttori:** 1. Red Bull-Renault 352; 2. Ferrari 248; 3. Mercedes 245; 4. Lotus-Renault 191; 5. McLaren-Mercedes 66; 6. Force India-Mercedes 61; 7. Toro Rosso-Ferrari 31; 8. Sauber-Ferrari 17; 9. Williams-Renault 1

Prossima gara: Gp di Singapore (22 settembre)